

I berluscones continuano a rivendicare la presidenza della Convenzione ma intanto spuntano le prime coppie per Bilancio, Lavoro ed Esteri

Commissioni, Pd e Pdl cercano la quadra

Resta il nodo giustizia

> Il centrodestra vorrebbe anche l'Industria per il nodo-chiave delle Telecomunicazioni. Sul fronte dell'opposizione il M5S insiste sul Copasir per ottenere la Vigilanza Rai. L'unica che non rivendica poltrone? La Lega

di
Alessandro Montanari

Sulla trattativa tra Pd e Pdl sulle presidenze delle Commissioni parlamentari piomba la bomba giudiziaria del no della Cassazione al trasferimento a Brescia dei processi Ruby e Mediaset ma quello che in altri tempi avrebbe scatenato la bagarre non sembra, questa volta, disturbare più di tanto il dialogo bipartisan. Che infatti prosegue (apparentemente) nello spirito pacificatorio che ha contraddistinto la formazione del Governo Letta. Il puzzle - ben 84 tra presidenti, vice presidenti e segretari le poltrone in ballo - sarebbe in via di composizione ma nella riunione a quattro tra i capigruppo di Pd e Pdl, **Luigi Zanda, Roberto Speranza, Renato Brunetta e Renato Schifani**, non sarebbero ancora stati definiti i due tasselli chiave delle Commissioni Giustizia e Industria, dove Berlusconi punta a piazzare uomini di fiducia. I nomi che girano sono quelli del senatore ed ex Guardasigilli **Francesco Nitto Palma** (che non sca-

tenerebbe barricate nel Pd) e del senatore **Paolo Romani** per la delega alle Telecomunicazioni. Su questo nome, però, ci sarebbero problemi e i democratici anzi avrebbero rivendicato per sé, forse come forma di compensazione per aver ceduto sulla Giustizia, entrambe le presidenze di Camera e Senato.

Alcune caselle, tuttavia, sarebbero già state concordate: si parla, ad esempio, di **Cesare Damiano** (Pd) alla commissione Lavoro della Camera e di **Maurizio Sacconi** a quella del Senato. Anche per le Commissioni Bilancio e Affari Esteri le coppie sembrano già formate: il senatore **Antonio Azzolini** (Pdl) e **Francesco Boccia** (Pd) per la prima e il senatore **Fabrizio Cicchitto** (Pdl) e l'ex presidente della Camera **Pier Ferdinando Casini** (Scelta Civica) per la seconda. Il Pdl poi avrebbe proposto **Daniele Capezone** per la commissione Finanze della Camera e **Francesco Sisto** per gli Affari costituzionali. Anche a via del Nazareno

girano foglietti con liste di nomi. Per la commissione Ambiente della Camera, ad esempio, sembra godere di buone chances **Ermete Realacci** mentre il senatore renziano **Andrea Marcucci** è accreditato per conquistare la presidenza della Commissione per i Beni culturali. Per il Pd frantumato del dopo-Bersani, però, c'è anche un altro problema: non solo quello di trovare una quadra col Pdl ma anche, e forse soprattutto, quello di distribuire le poltrone con i giusti equilibri tra tutte le fazioni interne al partito.

Sul tavolo poi resta anche il nodo, strumentale o reale che sia, della presidenza della Convenzione. Il centrodestra continua a rivendicare con forza quella poltrona per Silvio Berlusconi ma in molti dubitano che la Convenzione possa realmente vedere la luce e ipotizzano che l'insistenza del Pdl sia solo una moneta di scambio per ottenere di più sulle Commissioni.

Nonostante ciò, o forse proprio per questo, **Sandro Bondi** indica, a mezzo

stampa, ai colleghi della maggioranza «tre ragioni fondamentali per cui sarebbe saggio e ragionevole che Silvio Berlusconi assumesse la Presidenza della Convenzione per le riforme»: «perché fin dalla sua discesa in campo è il più convinto assertore della necessità di riformare le nostre istituzioni, perché persegue il traguardo della pacificazione del Paese e perché è il leader di una delle forze politiche di maggioranza che ha dato vita al governo e che come tale non può subire alcun ingiustificato e inaccettabile ostracismo».

Sul fronte dell'opposizione intanto, mentre la Lega continua a guardare le trattative da fuori senza rivendicare per sé nessuna poltrona, prosegue la campagna del Movimento5Stelle per la presidenza di Copasir e Vigilanza Rai. «Né La Russa, né Sel! - protesta il grillino **Riccardo Nuti** - Non scherziamo. Copasir e Vigilanza Rai spettano a noi e non siamo disposti ad arretrare. Non faremo sconti o concessioni».

